

la fabbrica illuminata

presenta



cinema e omosessualità

a cura di

MARCO PARODI

(17 gennaio – 30 maggio 2007)

Nota:

In un momento in cui più acceso è il dibattito sui PACS e sui matrimoni gay, sul "dove andrà a finire la famiglia?" e sui preti pedofili, questa rassegna è dedicata a chi non ha paura di discutere, di aprirsi alle curiosità, al desiderio, alle passioni, ai sogni, alle ribellioni, ma soprattutto vuole favorire la riscoperta di artisti, autori e personaggi del mondo del cinema quasi dimenticati.

Si comincia con il primo film muto esplicitamente dedicato ad una scena omosessuale: quel "CHARLOT MACCHINISTA" girato da Charlie Chaplin nel 1916, al quale accostiamo un corto di Richard Oswald, "DIFFERENT FROM THE OTHERS", girato in Germania nel 1919, in un momento storico in cui era possibile illudersi che una simile tematica potesse scivolare fra le maglie della censura.

Si prosegue con "HEAD ON" di Ana Kokinos, uno dei migliori film visti a Cannes nel '98, e poi con l'esilarante "PRISCILLA, LA REGINA DEL DESERTO", dagli indimenticabili costumi sfavillanti e dalla ruffianissima colonna sonora degli Abba.

Consideriamo un atto di giustizia il recupero del film di Vittorio Caprioli "SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYALE", svillaneggiato dalla critica negli anni '70, ma diventato ormai un vero e proprio "cult" per quel cast eccezionale, capeggiato da Ugo Tognazzi in stato di grazia, insieme allo stesso Caprioli nel ruolo della "Bambola di Pechino", a un indimenticabile Maurice Ronet, ai "Legnanesi".

"MYSTERIOUS SKIN" di Gregg Araki si concentra sulle molestie subite da due bambini ad opera del loro allenatore di baseball; un tema di drammatica attualità.

"THE BOYS IN THE BAND" di William Friedkin, uscito nel 1970, segnò la definitiva presa di coscienza da parte del cinema hollywoodiano della tematica omosessuale, riscuotendo un notevole successo.

"LOS NOVIOS BULGAROS" di Eloy de la Iglesia ("*nomen nomina*") rappresenta una divertentissima alternativa madrilenica al cinema di Almodovar.

Il 7 marzo, alla vigilia della "Festa della Donna", proietteremo quel delizioso "POMODORI VERDI FRITTI" che nel '91 esplicitò la ribellione al matrimonio e alla banalità quotidiana di due amiche d'infanzia.

Ed a seguire, "PIANESE NUNZIO" di Antonio Capuano sulla storia di un prete coraggioso e illuminato del Rione Sanità di Napoli, impegnato nella lotta contro la Camorra, e legato da un rapporto profondo e particolare con un adolescente. Alla proiezione sarà presente il regista, Antonio Capuano, che per realizzare questo film dovette superare notevolissimi problemi di censura e di finanziamento.

Quando nell'84 uscì "ANOTHER COUNTRY" di Marek Kaniévski la critica consacrò definitivamente quello straordinario attore che è Rupert Everett, alle prese con un doppio ritratto di adolescente e di famosissima spia del KGB in età matura, in un cocktail di omosessualità, dandismo, tentazioni marxiste, che mette sotto accusa l'ipocrisia della classe dirigente inglese.

Il regista taiwanese Ang Lee, ormai adottato dal cinema hollywoodiano, ha realizzato con "BANCHETTO DI NOZZE" uno dei migliori film a tematica gay degli anni '90, premiato a Berlino con l'"Orso d'oro".

"D.E.B.S." di Angela Robinson rappresenta la versione articolata e corretta dell'omonima serie televisiva, un divertentissimo action movie che sostituisce le Charlie's Angels con 4 teenagers americane lesbiche. Davvero imperdibile.

E quanti ricordano ancora il tenerissimo film di John Schlesinger, "DOMENICA, MALEDETTA DOMENICA", (1971) in cui Peter Finch e Glenda Jackson si contendono i favori di un giovanissimo (ed esordiente) Daniel Day-Lewis? Il primo bacio "gay" sugli schermi inglesi, immerso in un clima romantico, tutto malinconia e sfumature, a cui si contrappone – la settimana dopo – il film testamento di Rainer Werner Fassbinder, "QUERELLE DE BREST", la cui uscita fu salutata come il manifesto della liberazione omosessuale.

L'anniversario del 25 Aprile sarà da noi ricordato con la proiezione de "GLI OCCHIALI D'ORO" di Giuliano Montaldo, tutto incentrato sul rapporto fra omosessualità e fascismo (con il suo falso mito della virilità ad ogni costo), e che ripropone una straordinaria interpretazione dell'indimenticabile Philippe Noiret, recentemente scomparso.

"AMICI COMPLICI AMANTI" di Paul Bogart è la trasposizione cinematografica di una pièce teatrale americana (vincitrice di due Tony Award nel 1983), e che si avvale dell'interpretazione di una grande attrice come Anne Bancroft.

Ma non potevamo certo resistere alla tentazione di inserire nella nostra programmazione quel gioiello regalatici dalla regia di Joseph Von Sterneberg, "MAROCCO" (1930), con la famosissima scena del bacio lesbico di Marlene Dietrich – il primo della storia del cinema – che rese famoso il film (un pò come il seno nudo della Calamai ne "LA CORONA DI FERRO").

Ispirato all'omonimo romanzo di Manuel Puig, "IL BACIO DELLA DONNA RAGNO" di Hector Babenco (1985) contrappone il tema dell'omosessualità con la repressione del regime dei militari in Argentina. Il film naturalmente gioca più sui sentimenti che sulle scene di sesso (ma l'unica scena d'amore, pur non facendo vedere niente, sa essere poetica, giocata tutta su una candela che si spegne).

Con "A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE" ci troviamo a fare i conti con una regia "a 4 mani" di Inès Paris e Daniela Fejerman, in cui tre sorelle vorrebbero festeggiare il capodanno della madre, ma vengono bruscamente costrette a misurarsi con una novità per loro sconvolgente.

E la rassegna si chiude con il film di Cyril Collard , "NOTTI SELVAGGE", drammaticamente autobiografico, rimasto incompiuto per la morte del regista e protagonista, che vede al posto del finale una dolcissima inquadratura fissa rubata al materiale accumulato durante la riprese, nella quale evidentemente il regista materializzava l'idea del suo viaggio ad occhi aperti nell'aldilà.

MARCO PARODI

• CHARLOT MACCHINISTA

regia: Charlie Chaplin
anno: 1916
(durata 30')

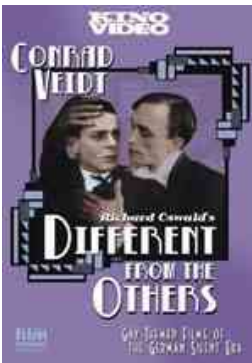


Conosciuto anche come **Charlot operatore**, è un film interpretato, diretto e prodotto da Charlie Chaplin; fu proiettato la prima volta il 13 novembre 1916.

Evoluzione raffinata delle precedenti comiche che Chaplin realizzò per la Keystone. Rimasto famoso per l'esplicita scena omosessuale in cui Charlot e il ragazzo (in realtà travestimento di Edna) si sbacucchiano colti in flagrante dal principale che rimprovera il suo assistente a sua volta con marcato atteggiamento effeminato e al termine di alcuni volteggi e passi di danza porge a Charlot il proprio deretano prontamente centrato da una poderosa pedata di questi; e rimarrà insuperato nella storia del cinema, per la chiarezza dell'esposizione, almeno fino agli anni cinquanta.

• DIFFERENT FROM THE OTHERS

Regia: Richard Oswald
Anno: 1919
durata : 50'
nazione: Germania



Paul Körner è un pianista gay ricattato da Bollek, un omosessuale velato di basso livello sociale. Quando Paul si innamora ricambiato di un bellissimo giovane studente di musica, trova la forza di ribellarsi alle estorsioni di Bollek rivolgendosi alla giustizia Tedesca per essere protetto. Ma il draconiano Paragrafo 175, una legge del 1870 che vieta i rapporti omosessuali, criminalizza sia l'accusato che l'accusatore, facendo perdere

a Paul il suo giovane amore, la sua carriera, la sua libertà ed infine la sua stessa vita

• HEAD ON

regia: Ana Kokkinos
anno: 1998
durata: 105'



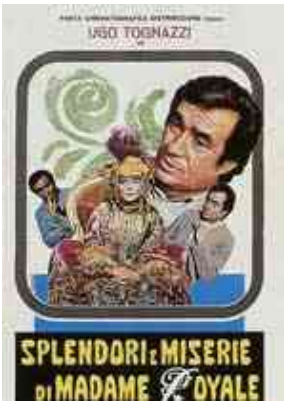
Un giorno nella vita di Ari, diciannovenne di famiglia greca immigrata in Australia. Gay dalla bellezza virile, Ari vive con i genitori e, schiacciato dall'autorità paterna e dalla mentalità sessista e machista della comunità greca, non trova altra dimensione affettiva che quella dei rapporti occasionali e nascosti. Ma la confusione dei sentimenti, l'uso di droghe, i tentativi falliti di amare le donne, l'arroganza della polizia si trasformano in una corsa a testa alta verso la libertà. È uno dei migliori film visti a Cannes '98, ma scene di sesso esplicite ed i temi trattati con franchezza e realismo lo hanno reso un prodotto di difficile distribuzione nelle sale. "Il punto di forza di Head On è nel suo magnetico protagonista Alex Dimitridates. Il suo Ari emana un'intensità audace e impetuosa" (New York Times)



• PRISCILLA, LA REGINA DEL DESERTO

regia: **Stephan Elliot**
anno: **1994**
durata: **103'**

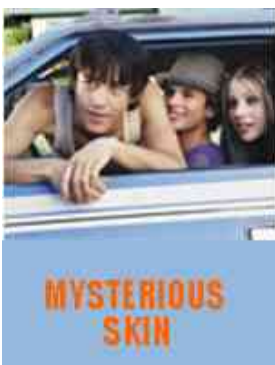
Specializzati in spettacoli en travesti, gli omosessuali Tick e Adam e il transessuale Bernadette partono da Sidney con un pullman per raggiungere Alice Spring nel cuore dell'Australia, dove devono esibirsi dall'ex moglie di Tick, che gestisce un albergo casinò. Come ogni road film che si rispetti, ad un certo punto la comitiva rimane bloccata in mezzo alla strada e dovrà passare qualche giorno nel posto che meno che mai avrebbero voluto conoscere. Film originale nei personaggi, nei dialoghi e nelle situazioni curiose che presenta. Indimenticabili gli abiti dai colori sfavillanti e la colonna sonora anni '70. Da gustare e rigustare. Anche per imparare a . . . vivere!



• SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYALE

regia: **Vittorio Caprioli**
anno: **1970**
durata: **100'**

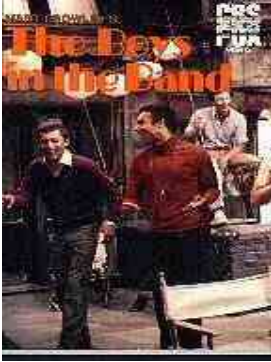
Letteralmente macellato dalla critica che, spiazzata dalla inusuale (e forse ai tempi per loro disturbante) commistione tra noir, commedia e omosessualità, lo bocciò relegandolo nel dimenticatoio, "*Splendori e Miserie di Madame Royale*" è un vero, struggente gioiello. Un affettuoso ritratto del sottobosco gay senza la volgarità o la vena caricaturale a cui pellicole precedenti ci avevano abituato, la penultima regia del grande Vittorio Caprioli e la prima produzione in assoluto della cinematografia italiana ad avere come protagonista un gay, che si avvale di un commento sonoro sopraffino (Carpi ci regala delle musiche letteralmente indimenticabili: parla da sè "Quelle Come Me", con lyrics dello stesso Caprioli...) e un cast ottimo: Maurice Ronet, lo stesso Caprioli (semplicemente grande), i Legnanesi, ed un Ugo Tognazzi eccezionale, che giganteggia nel ruolo di "Alessio" grazie a un'interpretazione commovente, in bilico fra commedia e tragedia, soprattutto quando, riunite le "amiche" all'interno delle mura sicure e confortevoli di casa sua, lontano da sguardi indiscreti, si trasforma nella nobildonna Madame Royale, con tanto di sfarzosi abiti settecenteschi e parrucca a modo. Assisa sul suo trono, "Madame" si esprime esclusivamente in francese e pretende che i suoi ospiti facciano altrettanto, seguendo una rigidissima etichetta.



• MYSTERIOUS SKIN

regia: **Gregg Araki**
anno: **2004**
durata: **99'**

Il film è basato sul romanzo di un giovane autore gay, Scott Heim, che, dice il regista, quando lo lesse nel 1996 lo impressionò moltissimo fino a farlo piangere. La storia riguarda due ragazzi 18enni che furono molestati da un allenatore di baseball quando erano bambini. Uno dei ragazzi accetterà malamente la sua omosessualità, arrivando fino a prostituirsi. L'altro si lascerà condizionare da una strana storia di alieni che l'avrebbero sedotto. La trama del film cerca di condurre i due protagonisti a confrontarsi con la realtà, scoprendo che le cose non andarono come loro credono e arrivando a riappacificarsi con se stessi.



FESTA PER IL COMPLEANNO DEL CARO AMICO HAROLD

Regia: William Friedkin

Anno: 1970

durata: 117'

New York, Greenwich Village. Michael (Kenneth Nelson) e il suo compagno Donald (Frederick Combs) organizzano a casa loro una festa per il compleanno di Harold (Leonard Frey), che festeggia trentadue anni. Alan (Peter White), un amico di Michael dai tempi dell'università, sposato con figli, gli chiede di poterlo vedere perché attraversa una delicata crisi coniugale. Michael lo invita allora alla festa, dove sono invitate altre due coppie: Emory (Cliff Gorman) con Bernard (Reuben Greene) e Hank (Laurence Luckinbill) con Larry (Keith Prentice). Venuto un po' in ritardo, per Alan non è difficile rendersi prontamente conto dell'atmosfera molto particolare della festa, resa più colorita dalla presenza effeminata di Emory. Né la venuta successiva di un cowboy marchetta (Robert Le Tourneaux), che è il regalo degli amici per Harold, e dello stesso festeggiato muta la situazione, anzi. Alan capisce di essere lì il solo eterosessuale ed è frastornato dai tanti discorsi sulle esperienze gay avute, sull'onda di una liberazione sessuale che ha cambiato la vita di tutti. Lentamente il clima si surriscalda, finché Alan litiga e picchia Emory, e diventerà ancora più elettrico con un gioco della verità, in cui ciascuno deve telefonare e dichiararsi alla persona che più ha amato: un gioco che diventa un pretesto per tutti per esternare una crudeltà fatta di scherzi, provocazioni, ironie e ripicche in cui rimane coinvolto lo stesso Alan. Quando all'alba il gruppo si scioglie, tutti sono segnati da quel confronto impietoso.



• LOS NOVIOS BULGAROS

regia: Eloy de la Iglesia

anno: 2002

durata: 90'

Basato sul romanzo omonimo di Eduardo Mendicutti, Los Novios Búlgaros è la storia di Daniel, quarantenne avvocato madrilenno, e del suo amore per Kyril, giovane immigrato bulgaro. Kyril è uno dei tanti ragazzi provenienti dall'Europa dell'Est che riempiono le strade del quartiere gay e le feste degli amici di Daniel. Godere della compagnia del bel Kyril vuol dire essere molto generosi e tolleranti, non fare troppe domande ed estendere l'affetto anche alla sua fidanzata e futura sposa Kalina che grazie a Daniel riesce a riunirsi in Spagna con Kyril. Incurante delle situazioni pericolose a cui i misteriosi traffici di Kyril lo espone, Daniel racconta la sua discesa in una spirale di desiderio che mette a repentaglio il suo status sociale e il suo equilibrio mentale. Assolutamente cosciente di venire sfruttato ma preparato ad affrontare tutto tranne la perdita, Daniel ci narra con onestà, ironia e tipico umorismo spagnolo una storia di straordinaria passione.



• POMODORI VERDI FRITTI

regia: Jon Avnet

anno: 1991

durata: 130'

Nella trama non viene mai esplicitamente detto che Idgy e Ruth sono un po' più che "grandi amiche", ossia una bella coppia di lesbiche, come vi dico io ora, tanto che sembra una ridicola censura il fatto di non esplicitare quello che gran parte del film ci fa chiaramente capire. Si percepisce infatti che fin da bambina Idgy è innamorata di Ruth, allora giovane fidanzatina del suo adorato fratello maggiore, che muore in un tragico incidente, schiacciato da un treno. I treni sono altri protagonisti di questo film, ed il Whistle Stop Café è proprio il ristoro della stazione del paese, che le due

amiche gestiranno tra crisi personali, e violenze razziali contro i neri che loro trattano come "persone". Nel film scorrono parallele due storie: quella del passato delle due grandi amiche, e quella del presente di Evelyn. Sarà proprio ascoltando l'anziana e misteriosa signora dell'ospizio che Evelyn, da casalinga e mamma a tempo pieno, si trasformerà in Towanda: nome di battaglia per trovare il coraggio di ribellarsi al suo matrimonio e alla banalità quotidiana.



• **PIANESE NUNZIO 14 ANNI A MAGGIO**

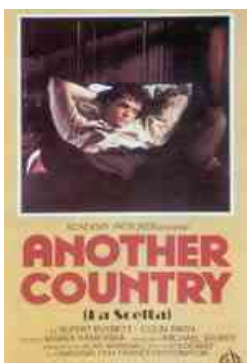
regia: Antonio Capuano

anno: 1996

durata: 111'

Da una chiesa nel rione sanità di Napoli don Lorenzo Borrelli, coraggioso e illuminato, combatte la camorra con discorsi improntati a grandi principi. La sua parrocchia è frequentata da Nunzio Pianese, adolescente col quale il prete intrattiene rapporti profondi e particolari. Nel frattempo, fuori, i giovani rubano, spacciano e uccidono. La città, strozzata dalla camorra, è proprio un inferno. Il "caso" Pianese Nunzio arriva agli assistenti sociali, che tanto fanno da costringere il ragazzo a denunciare il

prete. Don Lorenzo verrà fermato. La tesi del regista è dunque quella dell'eroe fermato proditoriamente e strumentalmente, anche se la seduzione di un tredicenne non è proprio burocrazia. Il regista Capuano, che fa parte della corrente "sudespressionista", con Martone e Corsicato, dirige con efficacia aiutato dalla colonna sonora, angosciosa e violenta, degli Almamegretta. Bravo come sempre Benvivoglio che ha faccia bella e intensa. Alla sua uscita fu molto criticato dal Vaticano. Il prete protagonista della storia ha un rapporto affettuoso con un quattordicenne. Di conseguenza, forse, il film ebbe dei problemi per i contributi



• **ANOTHER COUNTRY**

regia: Marek Kaniévski

anno: 1984

durata: 90'

Il film comincia con la tenerissima storia d'amore gay e relativo coming out dei due protagonisti ancora studenti in un austero college inglese. E' uno dei primi film che affronta la tematica del rapporto amoroso gay dall'interno della coppia omosessuale. Il film analizza la vita dei rampolli dell'aristocrazia inglese nei college degli anni trenta tra dandismo, tentazioni marxiste, omosessualità, repressione e cricket, raccontata, in un

lunghissimo flashback, da uno di loro diventato vent'anni dopo spia per il Kgb. Si focalizza l'ipocrisia della classe dirigente inglese attraverso il mondo del sistema scolastico pubblico. Ispirato a uno dei più famosi scandali spionistici inglesi e tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Julian Mitchell (che firma la sceneggiatura



• **BANCHETTO DI NOZZE**

regia: Ang Lee

anno: 1993

durata: 106'

Un giovane taiwanese che convive da cinque anni col suo fidanzato americano decide di sposare una pittrice cinese bisognosa del permesso di soggiorno per accontentare i genitori che lo vogliono maritato. Il sontuoso banchetto di nozze che organizzano complicherà le cose visto che lei si ritroverà incinta e il fidanzato di lui vuole rivelare tutto ai 'suoceri' ignari. Molto garbo e gran classe in questa commedia degli equivoci sofisticata e ironica, dove l'umorismo è sottile e l'analisi dei rapporti interpersonali ben

costruita. Uno dei migliori film a tematica gay degli anni '90, giustamente premiato a Berlino con l'Orso d'Oro.



• D.E.B.S.

regia: Angela Robinson
anno: 2004
durata: 92'

Ispirato alla storia dell'omonimo cortometraggio, ecco la versione articolata e completa delle avventure di una squadra di agenti segreti davvero speciale. Formata da 4 teenagers americane, le agenti sono state scelte attraverso un test assolutamente segreto, in base alla loro abilità di mentire e ingannare. Vestite tutte con la stessa divisa, in gonnellina scozzese e cravatta coordinata, le nostre D.E.B.S. si trovano ad affrontare e combattere contro l'arcinemica Lucy in the Sky (interpretata da una giovane clone di Demi Moore). Il destino però trama nell'ombra e come accade in tutti i film di spionaggio che si rispettino, sboccia l'amore. A desiderarsi perdutamente sono l'agente-capo Amy e la cattiva Lucy. Quella che all'apparenza sembra una storia davvero impossibile...Beh, si tratta pur sempre di un action movie, con divertenti varianti comiche irresistibili. Insomma D.E.B.S. è la versione cinematografica delle Charlie's Angels che tutte le lesbiche avrebbero voluto vedere. Davvero imperdibile. Presentato alla Berlinale 2004 (cinemagaylesbico.com)



• DOMENICA, MALETTA DOMENICA

regia: John Schlesinger
anno: 1971
durata: 110'

A Londra uno scultore giovane ed egocentrico si divide tra un medico ebreo di mezza età e una trentenne divorziata: un triangolo da cui si libererà partendo per l'America e lasciando i due ex amanti a spartirsi quelle loro domeniche "maledette" e sconsolate. Da una sceneggiatura di Penelope Gilliat, un affresco di vita borghese sensibile e malinconico, tra perbenismo, nevrosi e solitudine, che mette in evidenza quel "romanticismo malinconico e preciso, tutto sfumature, sospensioni e sguardi" che rappresenterà d'ora in poi la qualità migliore di Schlesinger. Memorabile anche per il primo bacio gay sullo schermo. Nella partecina del vandalo il giovane Daniel Day-Lewis. Un insuccesso al botteghino che convinse il regista britannico a darsi alle produzioni americane. Premiato col David di Donatello nel 1972 come miglior film straniero



• QUERELLE DE BREST

regia: Rainer Werner Fassbinder
anno: 1982
durata: 100'

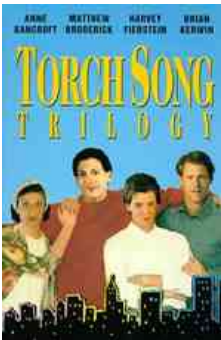
La nave *Vengeur* con a bordo il marinaio Querelle (Brad Davis), comandata da Seblon (Franco Nero) che nutre un tenero ed inconfessato amore per Querelle, attracca al porto di Brest. Il marinaio francese Querelle inizia a frequentare un bordello dove il sesso si gioca a dadi: chi vince può fare l'amore con Lysiane, chi perde farà l'amore con Nono, il marito di Lysiane. Querelle decide di perdere di proposito... La storia si snoda in questo mondo fatto di personaggi equivoci, tresche amorose, omosessualità, violenza e droga alla ricerca della vera identità di Querelle. E' il film testamento di Fassbinder (uscì dopo la sua morte) e contiene tutte le problematiche più care al regista: l'omosessualità, l'amore, la violenza, la morte, ecc. Quando uscì diventò subito un manifesto per la liberazione omosessuale.



• GLI OCCHIALI D'ORO

regia: Giuliano Montaldo
anno: 1987
durata: 103'

Fascismo e omosessualità. Se avete amato il libro amerete ancora di più questo sottovalutato film che racconta una storia triste ed assai comune in quegli anni dominati da una piccola borghesia (fascista fino al midollo), anni in cui l'omosessualità poteva essere solo segreta e l'omofobia era così diffusa che bastava a giustificare qualsiasi violenza. E' la storia di un grande amore impossibile. Mirabile è l'ambientazione, il ritratto di una provincia pernicioso, l'interpretazione del protagonista (fatta più che di parole, di sguardi, di piccoli gesti che rivelano una profonda disperazione). Imperdibile.



• AMICI COMPLICATI AMANTI

regia: Paul Bogart
anno: 1988
nazione: USA
durata : 117'

Ritratto dell'omosessuale ebreo Alan, alla ricerca di una famiglia e sempre incompreso e ostacolato dalla madre, che a New York lavora in teatro come drag queen, in tre momenti della sua vita, contrassegnati dalle tre canzoni cui allude il titolo originale. Prima la relazione con l'insegnante bisessuale Ed (B. Kerwin) poi la convivenza felice col giovane Alan (M. Broderick) e infine la scoperta della sua omosessualità da parte di sua madre (A. Bancroft) mentre convive con Ed e il figlio adottivo David. Harvey Fierstein ha scritto e interpretato la commedia omonima (vincitrice di due Tony Award nel 1983) e curato, nonché interpretato, la trasposizione cinematografica. Non dramma o scandalo ma stimolo intelligente verso un problema sociale e di solitudine. Film cult in cima alle preferenze degli spettatori gay.



• MAROCCO

di Joseph Von Sternberg
con Marlene Dietrich e Gary Cooper
nazione: USA (1930)
durata: 91'

Un reggimento della Legione Straniera marcia verso Mogador per poter finalmente gozzovigliare con le bevande e le donne. Contemporaneamente la cantante Amy (Marlene Dietrich) arriva da Parigi per lavorare al cabaret "Lo Tinto's ". Quella notte, l'intraprendente legionario Tom Brown (Gary Cooper) mette in mostra tutte le proprie capacità seduttive e tra i due nasce una storia d'amore che sembra aver sviluppi più seri. Ma all'indomani Tom è impegnato in una missione piena di pericoli. Come si comporterà Amy davanti alla prospettiva di perdere il suo nuovo amore? Il film divenne famoso per il primo bacio lesbico della storia del cinema.



• IL BACIO DELLA DONNA RAGNO

regia: Hector Babenco
anno: 1985
durata: 110'

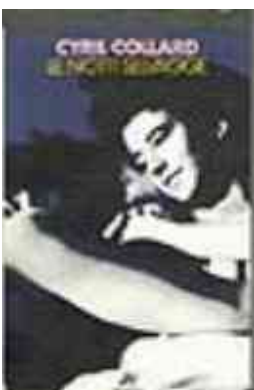
Due uomini sono detenuti nella stessa cella in un carcere sudamericano. Il primo, Valentin, è un prigioniero politico punito per aver complottato contro il regime dei militari; il secondo, Molina, è un omosessuale imprigionato per aver insidiato un ragazzo. Quest'ultimo si consola della situazione ricordando i film cui ha assistito e inventando situazioni nuove a partire da tali film, che racconta al suo compagno di cella. In realtà Molina è stato messo in quella cella per carpire la confidenza di Valentin e riferirne ai militari. Ma la forzata coabitazione porterà a conclusioni inaspettate.



• A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE

regia: Inès Paris, Daniela Fejerman
anno: 2001
durata: 96'

Tre sorelle si incontrano a casa della madre per festeggiare il suo compleanno. La madre ne approfitta per dare una notizia: si è innamorata di una donna. Le tre sorelle tentano dapprima di reagire come donne moderne e tolleranti quali sono ritenute. Ma...in realtà, la notizia le atterra. Così cominciano una frenetica avventura per cercare di separare la ragazza Ceca dalla loro madre...un'avventura che finirà nel modo in cui non possono minimamente immaginare



• NOTTI SELVAGGE

regia: Cyril Collard
anno: 1992
durata: 126'

Jean si scopre sieropositivo al ritorno da un viaggio in Marocco e preso da una sorta di febbre di vivere, intensifica i propri incontri casuali con i ragazzi, annoda una relazione più forte con il violento ed instabile Samy e si innamora di Laura, una diciassettenne. La ragazza si lega a Jean in modo morboso, lui invece si sottrae e fa l'amore con lei senza prendere precauzioni. Per Jean un lungo viaggio negli inferi, per accettare il suo destino...